

Maremonti sotto controllo: posti di blocco e multe per arginare fenomeni "anomali"

Rettilinei alternati a tratti di curve nella zona montana, la "Maremonti" è spesso strada interessata da fenomeni anomali come le corse clandestine di cavalli o i gruppi di motociclisti che affrontano curve e tornati ad alta velocità, per emozione e svago.

I Carabinieri hanno allora deciso di aumentare i servizi di controllo in zona, per tutelare tutti gli utenti della strada. Impegnati i Carabinieri della Compagnia di Noto e delle Stazioni di Buscemi, Buccheri, Cassaro e Palazzolo Acreide. Sono stati 8 i motociclisti sanzionati per violazioni varie alle norme del Codice della Strada ed altrettante sono state le persone multate per la violazione della normativa anticovid perchè, senza giustificato motivo, fuori dal comune di residenza.

Nelle ore scorse sono state controllate 78 persone, 36 mezzi ed un totale di multe per circa 9mila euro. Sono state anche ritirate 4 carte di circolazione e sottoposti a fermo amministrativo due autocarri ed un motociclo.

I posti di controllo sono confermati anche per i prossimi giorni sulla Maremonti e lungo la 115, tra Avola e Pachino.

Rende la vita impossibile alla sua ex: divieto di

avvicinamento per un 25enne stalker violento

Divieto di avvicinamento per un giovane di 25 anni, di Pachino. Misura cautelare eseguita dal commissariato di Pachino, comune in cui l'uomo risiede e in cui vive anche l'ex compagna, contro la quale avrebbe a lungo attivato comportamenti persecutori. Dovrà mantenere una distanza di almeno 100 metri dai luoghi che la giovane frequenta . Non potrà comunicare con lei in alcun modo, ovviamente nemmeno telefonico, epistolare o telematico. E' l'epilogo di una delicata attività investigativa. La polizia ha scoperto che nel periodo di convivenza, l'indagato ha manifestato atteggiamenti violenti, prevaricatori e possessivi nei confronti della propria compagna, vietandole perfino di uscire di casa perché assillato da morbosa gelosia, non esitando a picchiarla.

Anche a seguito della loro separazione, il comportamento dell'indagato non sarebbe mutato. Il giovane avrebbe continuato a controllare continuamente gli spostamenti della donna , creando falsi profili sui social per ingiuriarla.

In un'altra occasione, l'indagato, per costringere la vittima a interloquire con lui, ha danneggiato la maniglia della portiera dell'auto, impossessandosi del cellulare della giovane per controllarne le conversazioni.

La condotta dell'indagato ha determinato un grave clima di ansia nella persona offesa, condizionata dagli atteggiamenti ossessivi dell'ex compagno. Sono reati che riguardano il cosiddetto Codice Rosso. Su richiesta della Procura della Repubblica di Siracusa, il Gip ha emesso la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, provvedimento divenuto effettivo in data 4 maggio 2021. I reati contestati sono maltrattamenti contro familiari e atti persecutori.

Siracusa. Contrasto allo spaccio, sequestrate dosi di hashish, crack e marijuana

E' quotidiana l'azione di contrasto alle cosiddette piazze dello spaccio, a Siracusa. Gli agenti delle Volanti, ieri, durante il servizio di controllo del territorio hanno segnalato alla Prefettura un giovane di 25 anni, trovato in possesso di marijuana per uso personale. I poliziotti, inoltre, hanno rinvenuto e sequestrato 14 dosi di hashish, 9 dosi di crack e una dose di marijuana. Un siracusano di 26 anni è stato denunciato perchè assente al controllo, pur essendo sottoposto agli arresti domiciliari.

Corsa clandestina di cavalli, da un video alla denuncia: identificato "fantino" 17enne

Un 17enne è stato denunciato dalla Polizia a Noto per il reato di competizioni clandestine di cavalli. Le indagini condotte dal commissario diretto da Paolo Arena hanno permesso in pochi giorni di individuare il minorenne. Lo scorso 20 aprile, era comparso su di un noto social network un filmato che ritraeva due cavalli, con rispettivi conduttori, lanciati al galoppo e seguiti da uno stuolo di persone a bordo di ciclomotori. Le immagini in questione, riprese con un telefonino,

documentavano le fasi di una corsa clandestina, svoltasi nella prima mattinata. La gara, che si svolgeva per alcune centinaia di metri, metteva in serio pericolo la sicurezza dei cavalli e di coloro che li conducevano.

Le indagini, sulla base delle informazioni acquisite e dei sopralluoghi di polizia giudiziaria e scientifica effettuati, hanno permesso di ricostruire gli eventi e la data esatta in cui si era svolta la corsa, ovvero il 18 aprile scorso.

La Polizia è anche riuscita a scoprire l'esatta ubicazione del luogo di custodia di uno dei cavalli che aveva preso parte alla competizione, in contrada Niura. Identificato anche uno dei fantini, un minore di 17 anni.

Insieme a personale dell'Asp, gli inquirenti hanno raggiunto i luoghi dove sono stati rinvenuti tre cavalli. Eseguiti prelievi del sangue degli animali per una serie di test.

Il 17enne è stato denunciato per il reato di competizioni non autorizzate di animali e suo padre sanzionato per un totale di oltre 7.000 euro, perché i tre cavalli erano tutti sprovvisti di microchip e di registrazione del codice di identificazione aziendale.

Coppia aggredita selvaggiamente, denunciate quattro persone a Lentini

Gli agenti del commissariato di Lentini hanno denunciato un 47enne, un 19enne e due minorenni (di 16 e 17 anni) per il reato di lesioni aggravate dall'utilizzo di strumenti atti ad offendere. Secondo quanto riportato dagli investigatori, i 4 denunciati ieri pomeriggio avrebbero organizzato una spedizione "punitiva" ai danni di un giovane di 20 anni e

della sua convivente. Armati di spranghe e tirapugni, hanno picchiato violentemente la coppia che ha riportato ferite guaribili rispettivamente in 30 giorni (la donna) ed in 5 giorni (l'uomo).

A far scatenare l'aggressione sarebbe stato un diverbio che i due avrebbero avuto nei giorni scorsi con uno dei due minorenni, per motivi futili, forse uno "sguardo" di troppo.

La successive indagini, con l'ausilio di immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza, hanno permesso di identificare i 4 come gli autori della violenta aggressione. Una perquisizione a casa del 47enne ha permesso di rinvenire e sequestrare una spranga di ferro, un manganello telescopico, un tira pugni in metallo, un "nunchaku" (tipica arma orientale composta da due bastoni in legno uniti da una catena) e 10 piante di marijuana, collocate in una serra artigianale, con relativa lampada alogena.

Pascolo abusivo, denunciato proprietario di una mandria a Testa dell'Acqua

Il pascolo abusivo continua a rappresentare una problematica presente ed avvertita. Fonte di dissapori e letture che, alle volte, si collegano ed intrecciano a strategie della criminalità organizzata. I Carabinieri tengono alta l'attenzione sul fenomeno, con controlli nelle aree rurali e vigilando che nei terreni privati e demaniali non siano presenti mandrie di bovini o ovini non vigilate.

Oltretutto gli animali, senza una precisa guida, si muovono inconsapevoli dei pericoli che corrono e che, soprattutto, creano alla sicurezza pubblica: non è infrequente infatti che

invadano la sede stradale, mettendo a repentaglio la normale circolazione dei mezzi e l'incolumità dei conducenti.

Lo scorso fine settimana, i Carabinieri di Testa dell'Acqua (frazione di Noto) hanno rinvenuto una mandria di bovini che, senza alcuna vigilanza, pascolava in un terreno demaniale adiacente alla carreggiata della contrada Bombello.

Hanno subito proceduto alle verifiche del caso, notando che gli animali erano muniti del dispositivo auricolare di identificazione grazie al quale è stato possibile risalire al proprietario dell'allevamento, che è stato denunciato per pascolo abusivo. La mandria è stata invece ricondotta nel campo recintato dal quale si era allontanata.

Operazione Sotto Scacco, colpito il Clan Santapaola-Ercolano: arresti anche a Siracusa

Si è conclusa con circa 40 arresti, alcuni anche in provincia di Siracusa, l'operazione Sotto Scacco dei carabinieri del comando provinciale di Catania. Indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Catania. Gli investigatori hanno così sgominato un gruppo dedito a varie attività criminali. Le accuse riguardano, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed associazione per delinquere finalizzata alla commissione di falsi e truffe ai danni dell'INPS.

Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, hanno consentito di ricostruire gli organigrammi

dei gruppi mafiosi riconducibili alla famiglia Santapaola-Ercolano stanziati sul territorio della provincia etnea, in particolare a Paternò e Belpasso, con radici e contatti anche in provincia di Siracusa. Individuate una serie di attività illecite poste in essere dai sodali: non solo un fiorente traffico di stupefacenti, in particolare marijuana e cocaina, ma anche estorsioni, riciclaggio, ricettazione e una situazione di grave condizionamento del tessuto economico locale.

Tra gli elementi di vertice dell'associazione, è stato identificato Santo Alleruzzo che, benché condannato all'ergastolo per duplice omicidio, mafia e traffico di droga e detenuto presso il carcere di Rossano (CS), approfittava dei permessi premio per ritornare nel paese d'origine (Paternò), dove nel corso di summit mafiosi continuava ad impartire ordini e direttive per la gestione degli affari del clan. I territori interessati dall'operazione sono quelli di Catania, Siracusa, Bologna, Cosenza.

In campo circa 300 carabinieri del Comando Compagnia di Paternò (CT), dei Comandi Provinciali di Catania, Palermo, Messina, Siracusa, Caltanissetta e dei reparti specializzati quali quelli del XII Reggimento "Sicilia", dello Squadrone Elitrasportato Cacciatori di Sicilia, del Nucleo Cinofili di Nicolosi (CT) e del Nucleo Elicotteri di Catania.

Le indagini hanno preso le mosse nell'ottobre 2017 dalle dichiarazioni rese dapprima dai collaboratori di giustizia Mirko e Gianluca Presti e poi dai collaboratori Orazio Farina e Giuseppe Calì. Emersi, nel corso degli approfondimenti investigativi, anche i contributi al sodalizio mafioso da parte di imprenditori di Paternò con condotte volte a favorire consapevolmente le illecite attività del clan.

L'indagine ha permesso anche di disarticolare tre diverse associazioni per delinquere finalizzate al traffico di stupefacenti. In particolare, è stato possibile accertare l'esistenza di tre diversi sodalizi, tutti collegati ai gruppi

territoriali del clan "Santapaola-Ercolano" ed in particolare: un primo sodalizio diretto ed organizzato da Puglisi Pietro e Mobilia Giuseppe e facente capo principalmente alla famiglia mafiosa "Assinnata"; un secondo sodalizio diretto ed organizzato da Amantea Vito Salvatore e da Stimoli Barbaro, operante su Paternò e Belpasso; ed infine un sodalizio diretto da Stimoli Salvatore e sempre operante in Paternò.

Nel corso delle indagini è emersa anche la "specializzazione" di un altro gruppo, capeggiato da Amantea Salvatore Vito e Beato Giuseppe, nella commissione di truffa e falso in danno dell'INPS, al fine di fare ottenere indebitamente l'indennità di disoccupazione agricola a falsi braccianti agricoli compiacenti. Venivano procurati i nominativi di soggetti che dovevano figurare intenzionalmente come "braccianti agricoli" e con i quali il sodalizio si accordava per ottenere un compenso pari a circa 20 euro per ogni giornata lavorativa falsamente dichiarata. Veniva predisposta tutta la documentazione necessaria da inoltrare poi all'Inps. In questo modo il denaro pubblico destinato a sovvenzionare i braccianti agricoli stagionali per i periodi che non potevano lavorare, andava invece ad alimentare le casse del clan mafioso.

Tra gli arrestati anche tre siracusani. Custodia cautelare in carcere per Omar Francesco Borzì, 32enne di Augusta accusato di spaccio. Ai domiciliari sono stati, invece, posti Pasqualino Malandrino (Siracusa, 30 anni) e Sebastiano Saraceno (Siracusa, 56 anni).

Siracusa. Violento con la madre: primo provvedimento di

sorveglianza speciale

Sorveglianza speciale per un anno con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza. E' la prima volta che in Sicilia viene applicato questo provvedimento per un giovane ritenuto responsabile di maltrattamenti in famiglia e stalking nei confronti della propria madre. Si tratta di un 21enne augustano. Il provvedimento è stato predisposto dal Tribunale di Catania, su proposta del questore di Siracusa, in virtù delle indagini condotte dalla Sezione Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine di Siracusa.

L'uomo, a seguito delle ripetute lesioni e minacce rivolte alla madre, già nel dicembre 2019, era stato sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento. All'uomo è stato imposto anche il versamento della cauzione di mille euro.

Come si diceva, si tratta della prima misura di questo tipo applicata nella provincia di Siracusa, emessa a carico di una persona resasi responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia. L'inserimento del reato di maltrattamenti in famiglia nel novero che consentono l'applicazione della sorveglianza speciale è stata introdotta recentemente con il "Codice Rosso" entrato in vigore nel luglio del 2019, che è andato ad integrare le fattispecie già previste dal Codice Antimafia.

Arrestato a Siracusa

narcotrafficante ricercato a Malta: è un 55enne aretuseo

Era ricercato dalle autorità maltesi per narcotraffico, è stato arrestato a Siracusa il 55enne Gaetano Campailla. Agenti della Squadra Mobile hanno così eseguito il mandato di arresto europeo che pendeva sull'uomo, originario proprio di Siracusa. E' stato condotto in carcere a Cavadonna.

Nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata nella sua abitazione, gli investigatori della Mobile hanno rinvenuto e sequestrato 70 grammi di hashish, già suddivisi in dosi e pronti per lo spaccio. Campailla è stato quindi denunciato anche per detenzione ai fini dello spaccio di droga.

Bomba carta tra le case popolari di Pachino, denunciato un secondo giovane

Gli agenti del Commissariato di Pachino, a seguito di intense indagini, sono riusciti a rintracciare ed a denunciare il secondo giovane che, nella serata dell'1 maggio, aveva fatto esplodere un ordigno rudimentale nell'area delle case popolari di via Bissolati.

Un altro giovane era già stato arrestato nell'immediatezza dell'evento, grazie all'intervento di un poliziotto libero dal servizio. L'episodio aveva scatenato comprensibile panico.